

colla dovuta accuratezza pare che non basti il tempo, ch'egli visse.

In Francia erano alcuni Quadri del più bello stile di Correggio, e tra gli altri que' due, che il Duca di Mantova regalò a Carlo Quinto, e che il Duca d'Orleans comprò dagli Eredi del Duca di Bracciano: uno rappresenta Leda, e un'altro Danae. L'Imperadore mandò questi Quadri a Praga, e li fece collocare nel Regio Palazzo, dove restarono fin alla famosa guerra di trent'anni, quando, saccheggiata quella Città dagli Svedesi, Gustavo Adolfo li mandò a Stokholm. Morto quel Re restarono sconosciuti nella minor età della Regina Cristina, finchè un Ambasciadore, che ne sapeva la storia, fece ricerca di quelle Pitture, e con questa occasione si rintracciarono, e furon trovate, che servivano di scuri per chiudere finestre d'una Scuderia. Si riaccomodarono alla meglio, e quella Regina le stimò come meritavano: le portò seco a Roma come cose preziose, e ottenne dal Papa la licenza preventiva di poter estrarle dallo Stato Pontificio semprechè volesse. Dopo la di lei morte passarono in mano di Don Livio Odescalchi tra molte altre cose preziose di quella Regina, e quel Cavaliere le ebbe in molta stima finchè visse; ma i suoi Eredi venderono molte sue rarità, comprandone le Statue Filippo Quinto Re di Spagna, e le Pitture il Duca d'Orleans Reggente di Francia, da cui vennero nelle mani del Padre dell'attual Duca, il quale per principio di rigorismo le fece fare in